

Le mani giganti di Lorenzo Quinn tornano a Venezia

Lorenzo Quinn torna a Venezia con una nuova, discutibile, installazione. Se in occasione dell'ultima Biennale avevamo visto le mani che "sostenevano" un palazzo a Ca' d'Oro, sul Canal Grande, quest'anno Quinn ci riprova e si sposta all'Arsenale, con un enorme ponte formato da coppie di mani che si stringono, alte 15 metri e lunghe 20. "Building Bridge - Costruire ponti" celebra i valori universali dell'uomo, partendo proprio da Venezia, città di "ponti" – reali e metaforici – e Patrimonio Universale dell'Umanità: "Venezia è una città patrimonio mondiale ed è la città dei ponti. È il luogo ideale per diffondere un messaggio di unità mondiale e pace in modo che molti di noi in tutto il mondo costruiscano ponti con gli altri piuttosto che muri e barriere" ha spiegato l'artista. (NG)

